

OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA E IL LAVORO IN PROVINCIA DI FERRARA

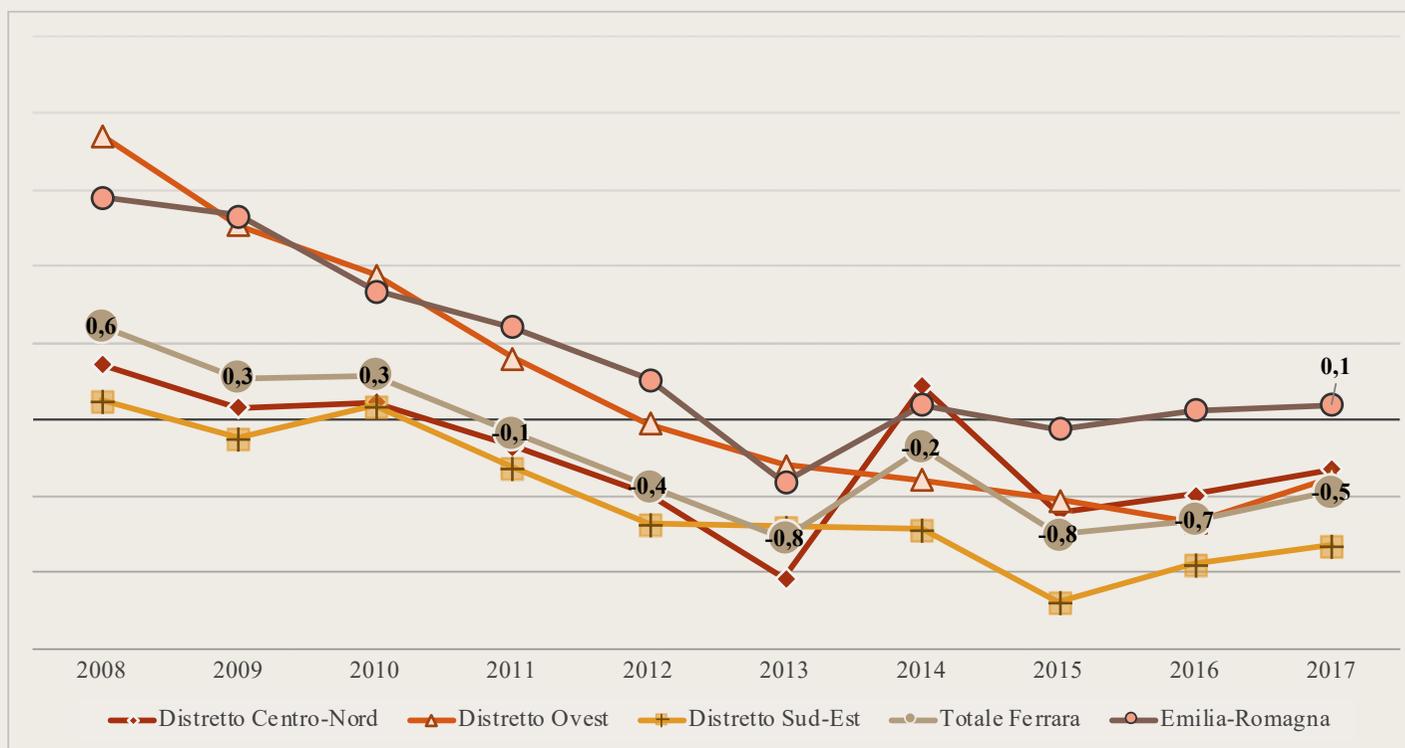
Numero 8
di Gianluca De Angelis
IRES Emilia-Romagna

8 Maggio 2019

Indice

- Demografia
 - *Una questione strutturale*
- Il contesto economico regionale
- Il Valore Aggiunto
 - *Una crescita prossima allo 0*
- Le Esportazioni
- Il tessuto produttivo
 - *un tessuto frammentato in ristrutturazione*
- Il mercato del lavoro
 - Dati di stock
 - Dati di flusso
- L'occupazione femminile

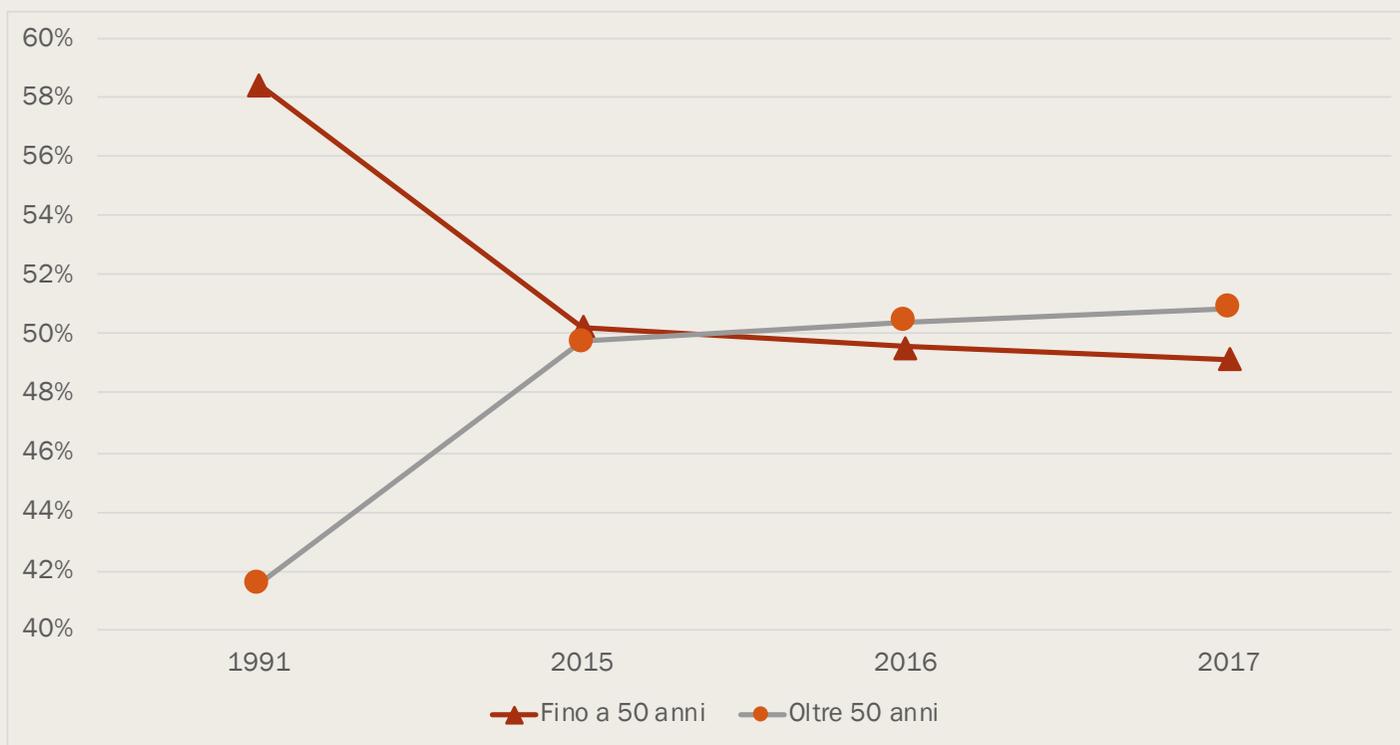
La Demografia 1/3 - *la variazione sul medio periodo*



- Con 348.030 iscritti in anagrafe nel 2017 perde 1.662 residenti.
- La variazione negativa, del -0,5%, è inferiore a quella precedente.
- La variazione negativa riguarda maschi e femmine e tutte le aree distrettuali.

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna.

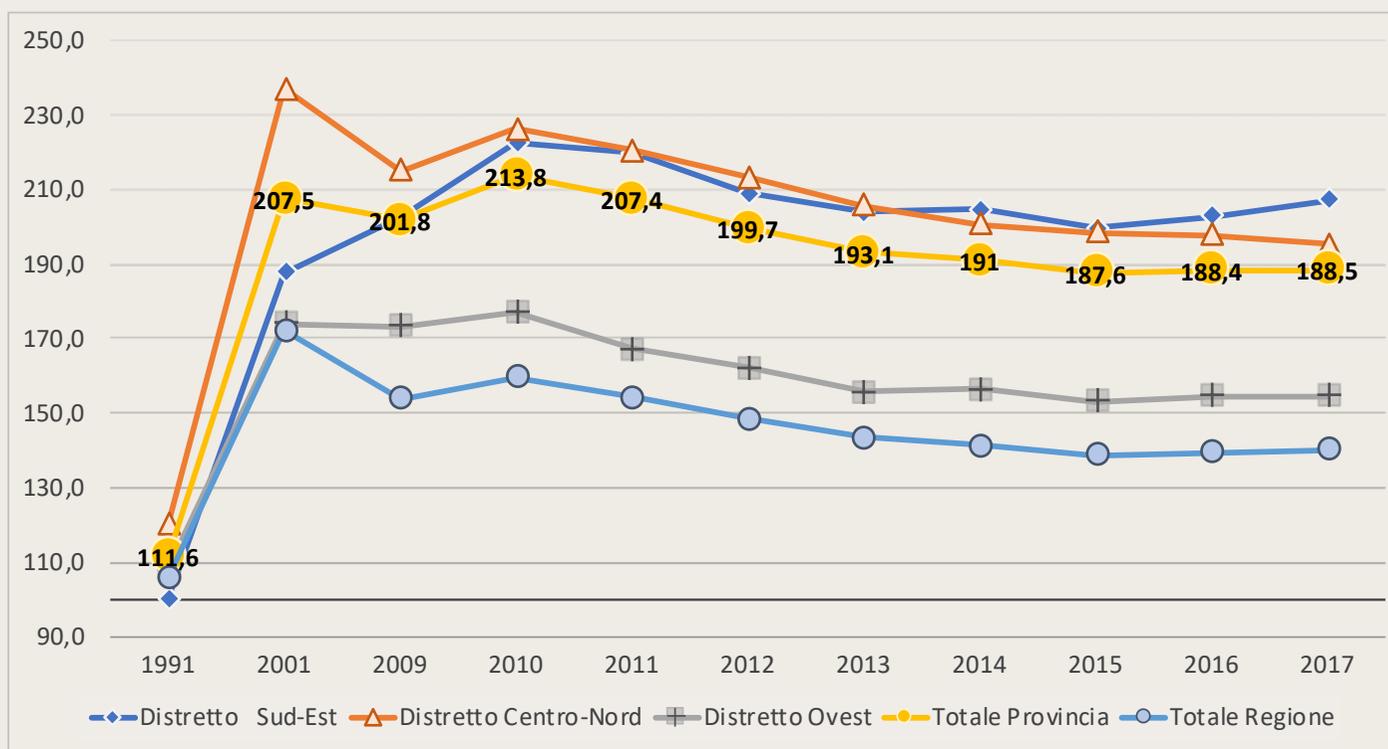
La Demografia 2/3 - *Composizione della popolazione*



- La variazione negativa è legata al mancato ricambio generazionale.
- La popolazione tra 0 e 9 si riduce (-2,5%);
- Crescono le fasce dei giovani tra i 10 e i 19 anni (1,4%) e dei giovani adulti tra i 20 e i 29 anni (+1,6%)
- Ha più di 49 anni il 50,2% dei residenti.

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna.

La Demografia 3/3 – Gli indicatori descrittivi



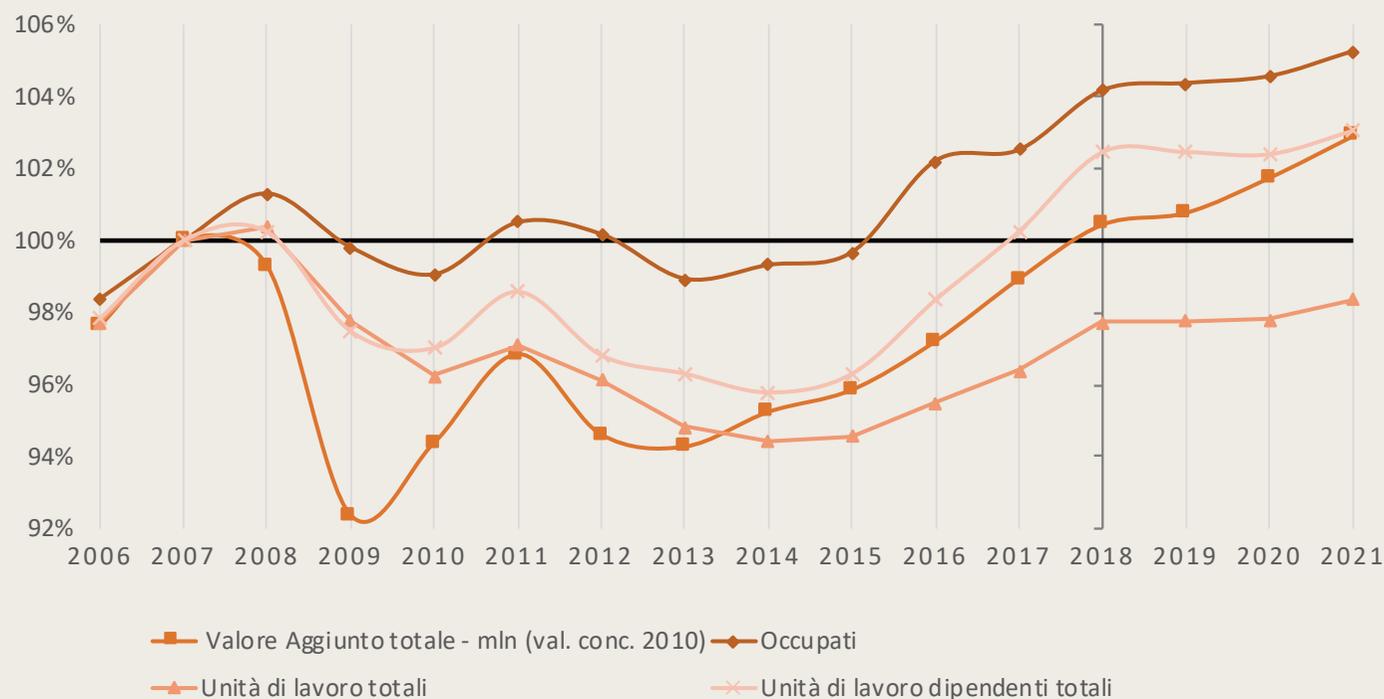
- L'invecchiamento della popolazione nel è più intenso di quello regionale.
- L'indice di vecchiaia è pari a 251,3, con una punta del 279,9 nel Distretto Centro-Nord, mentre in Regione è pari a 179,9.
- Aumenta l'indice di ricambio della popolazione attiva.

Fonte: Elaborazioni Ires Emilia-Romagna su dati Statistica Regione Emilia-Romagna.

Il contesto economico regionale 1/2

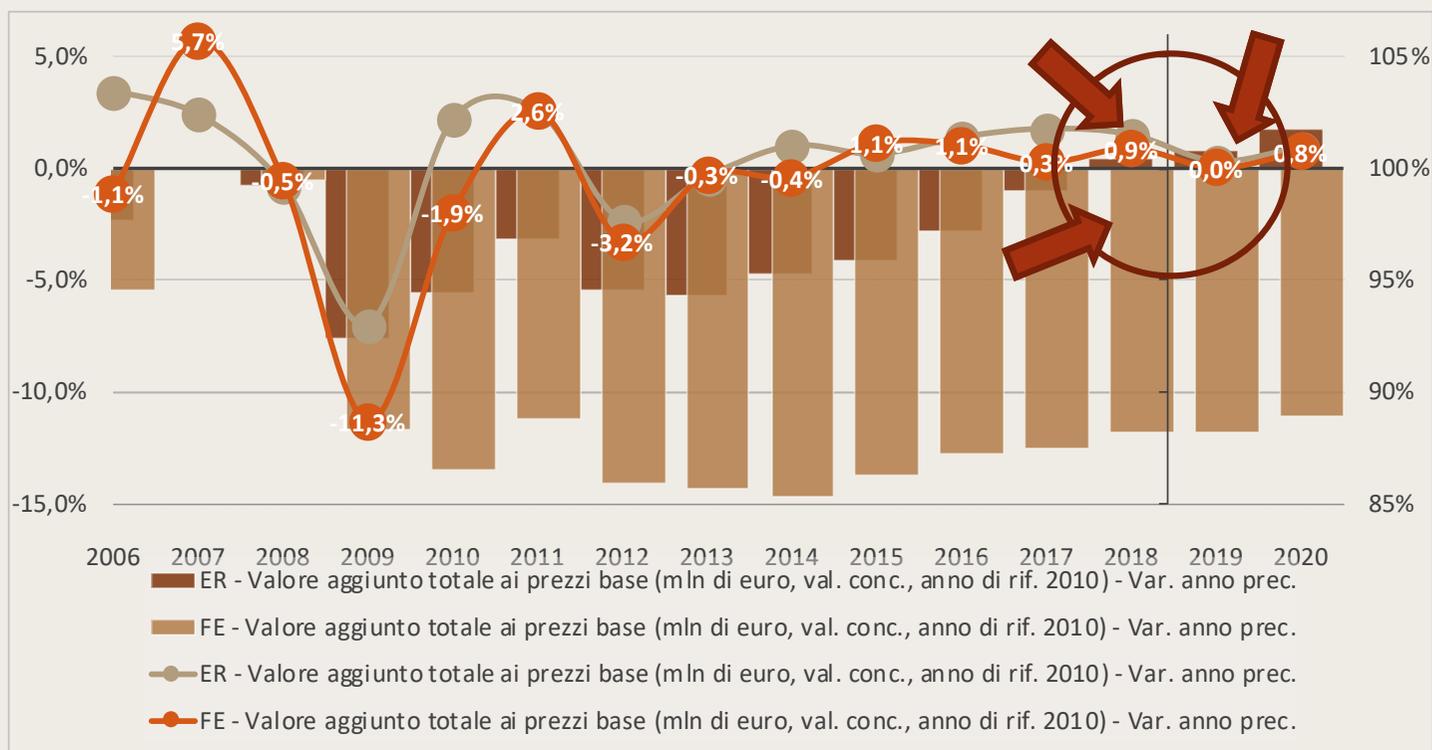
- Nonostante il rallentamento dell'economia Italiana nel 2018, l'Emilia-Romagna è più solida e con la variazione del PIL pari all'1,4% sul 2017 torna al livello pre-crisi.
- Il Valore Aggiunto cresce dell'1,5%, sostenuto soprattutto dalla variazione positiva della componente dei servizi (1,2%), meno importante come variazione, ma più significativa come voce.
- Crescono il valore aggiunto dell'industria (2,1%), delle costruzioni (2,4%) e dell'agricoltura (2,23%).
- L'economia è sostenuta soprattutto dalla domanda interna che cresce dell'1,6%, e dagli investimenti fissi lordi (4,8%).
- Frena la spesa delle famiglie che, nel 2018 e rispetto al 2017 cresce dello 0,99%, mentre nel 2017 sul 2016 la variazione era pari al 1,8%.

Il contesto economico regionale 2/2



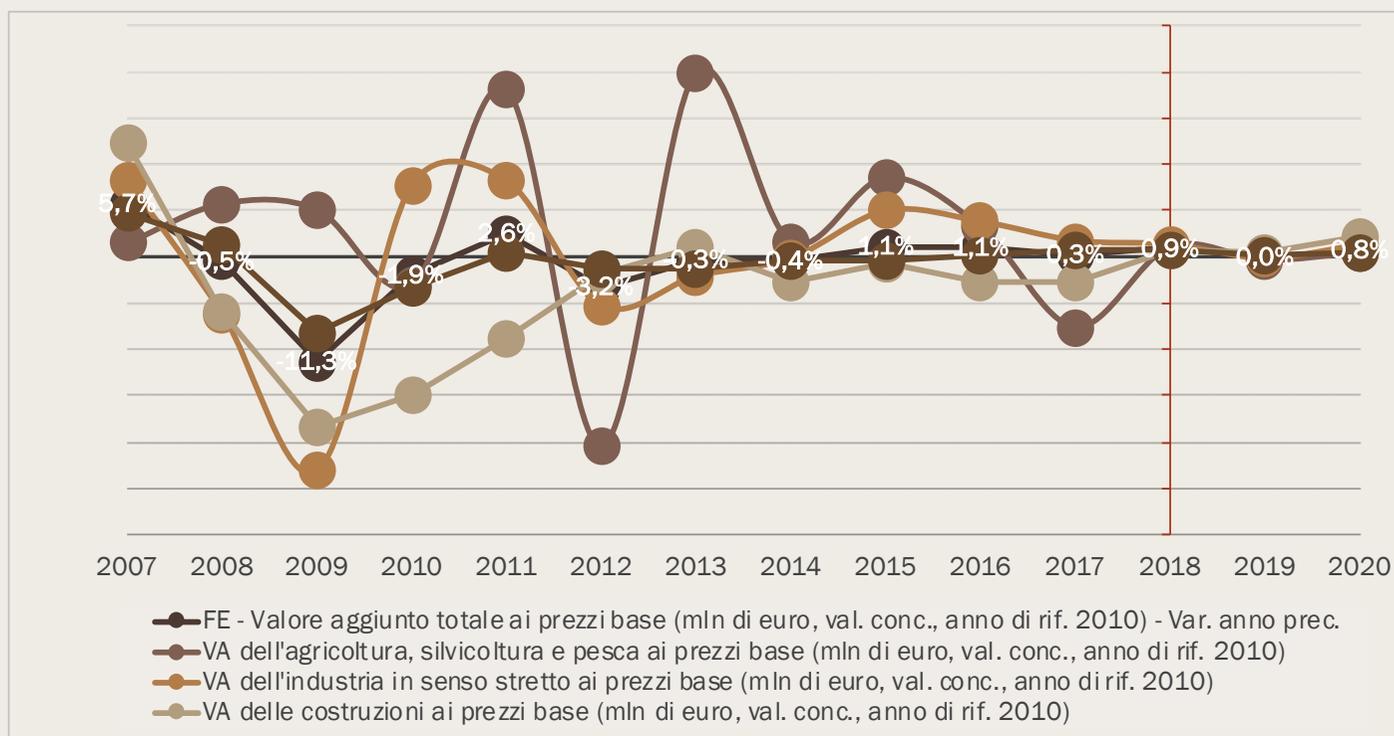
- Il Valore Aggiunto totale è tornato al livello del 2007;
- Non è ancora al livello pre-crisi il numero delle Unità di Lavoro;
- La crescita del numero di occupati va perciò letta come un incremento del lavoro discontinuo e frammentato

Valore Aggiunto – la produzione ferrarese 1/2



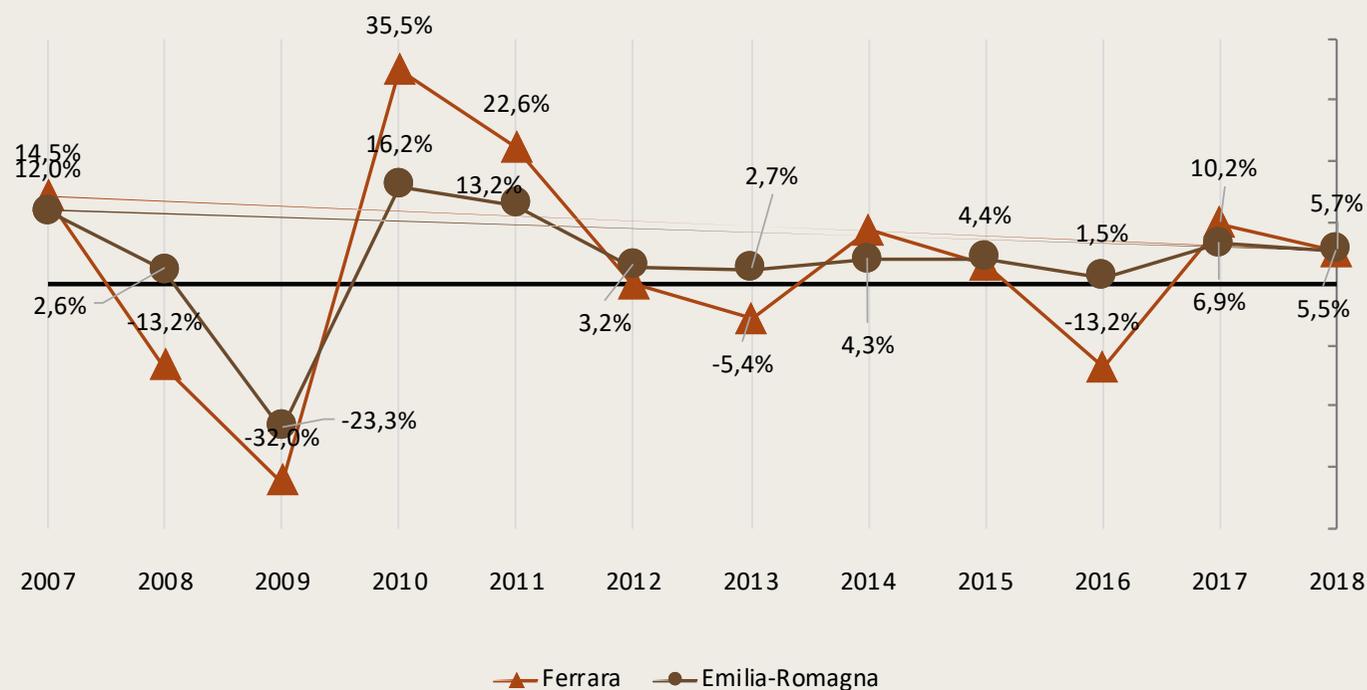
- Nel ferrarese il Valore Aggiunto totale è lontano dai livelli del 2007;
- La variazione sull'anno precedente è inferiore a quella regionale (1,4%);
- La previsione di crescita per il 2019 è nulla.

Valore Aggiunto 2/2- la produzione ferrarese



- Le variazioni positive riguardano tutti i settori anche Agricoltura (1,1%) e Costruzioni (0,8%);
- La variazione maggiore, riguarda l'industria, la cui produzione cresce del 1,4%.
- I servizi crescono meno (0,7%) e rappresentano il 68% del VA provinciale

Le esportazioni 1/2 - trend 2007-2018

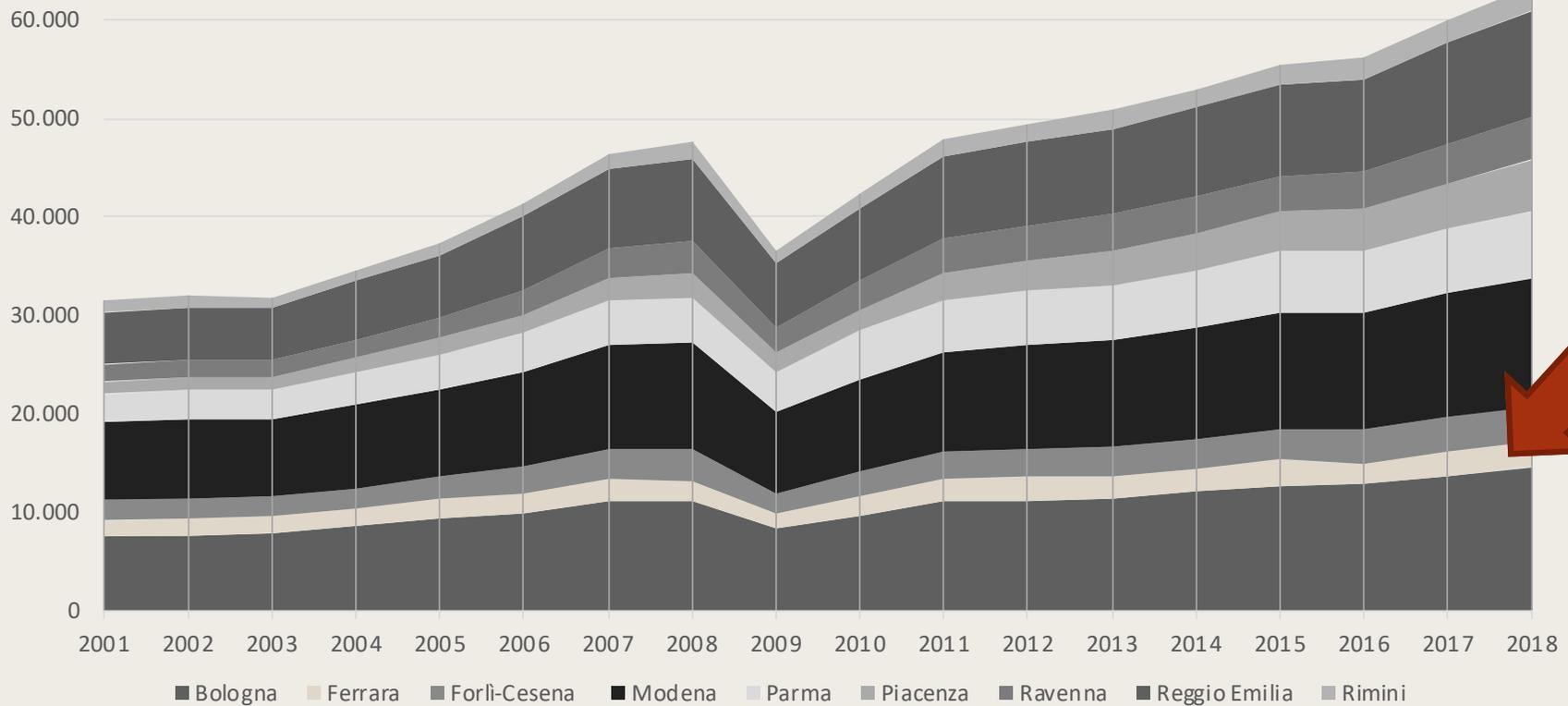


- Le esportazioni variano in positivo, ma meno che nel 2017;
- La frenata dell'export riguarda tutto il territorio, ma più di altri il ferrarese;
- In sofferenza, soprattutto, i prodotti chimici e dell'abbigliamento.

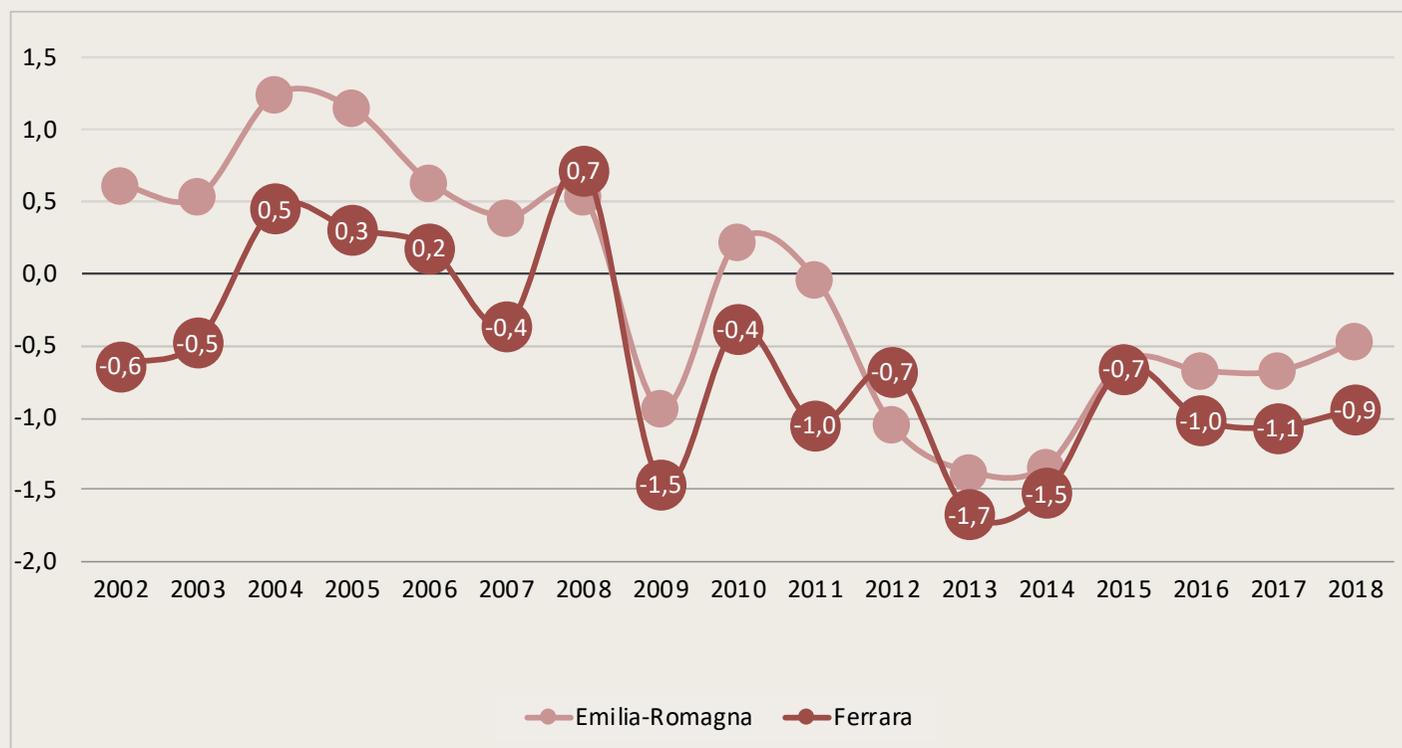
Le esportazioni 2/3 – le voci principali

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA (ATECO 2007)	VALORI ASSOLUTI		PERCENTUALE DI COLONNA		VARIAZIONE %
	2017	2018	2017	2018	2017-2018
CB14-Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	34.945.523	31.427.299	1,4	1,2	-10,1%
CB15-Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	56.612.576	63.422.912	2,3	2,5	12,0%
CE20-Prodotti chimici	639.056.921	635.496.752	26,2	24,7	-0,6%
CG22-Articoli in gomma e materie plastiche	67.439.720	76.953.780	2,8	3,0	14,1%
CG23-Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	45.998.193	46.438.856	1,9	1,8	1,0%
CH24-Prodotti della metallurgia	35.747.004	39.469.640	1,5	1,5	10,4%
CH25-Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	34.889.341	33.171.223	1,4	1,3	-4,9%
CI26-Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	33.230.560	35.117.529	1,4	1,4	5,7%
CJ27-Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	48.319.193	54.423.998	2,0	2,1	12,6%
CK28-Macchinari e apparecchiature nca	743.979.233	742.181	30,5	30,3	4,9%
CL29-Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	221.814.109	281.985	9,1	10,8	24,7%
Totale	2.437.249.379	2.571.425.564	100,0	100,0	5,5%

Le esportazioni 3/3 - Volumi provinciali



Il tessuto produttivo 1/2 - Il trend 2002-2018



- Le imprese continuano a diminuire in Regione;
- Nel ferrarese la variazione è più significativa;
- La variazione è meno significativa di quella dell'anno precedente.

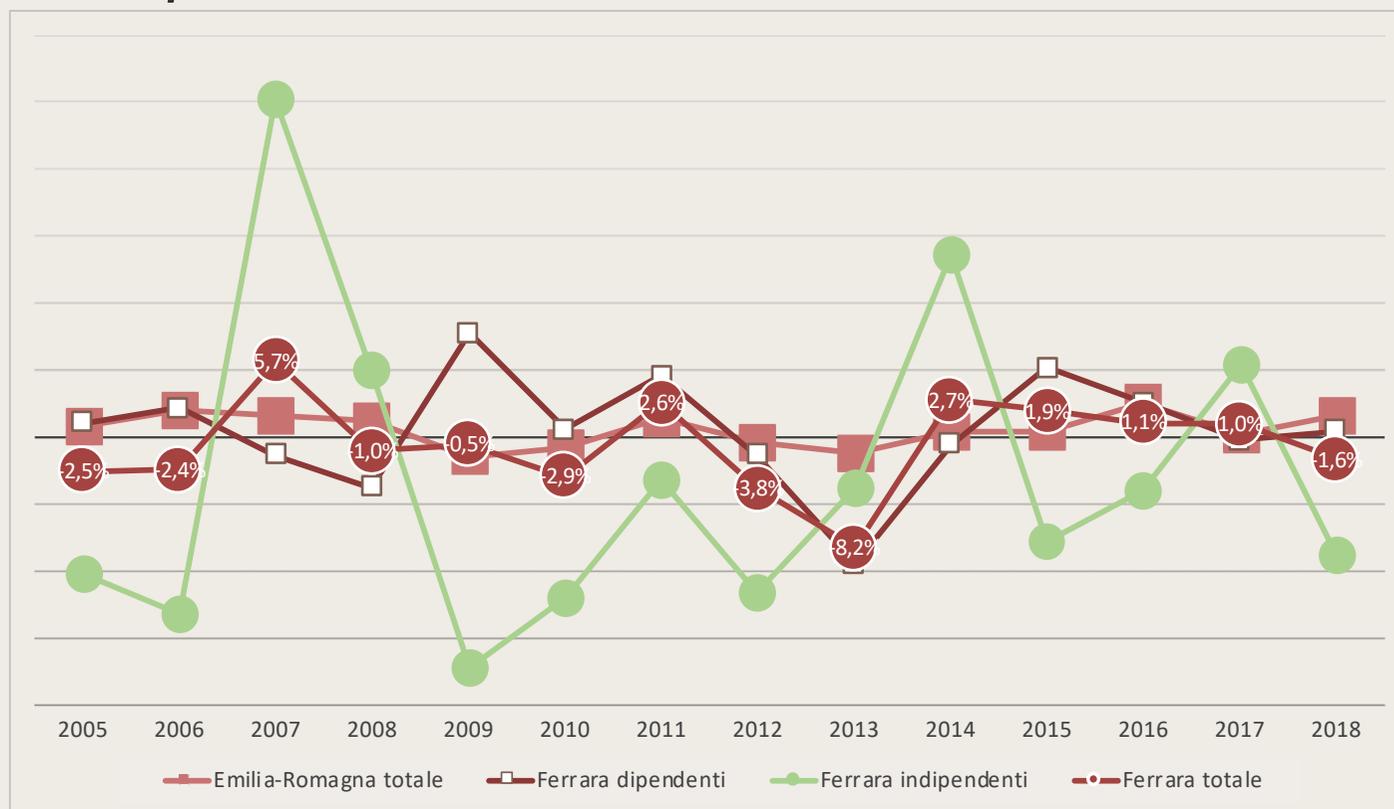
Il tessuto produttivo 2/2

- A soffrire di più è il tessuto imprenditoriale artigianale, per il quale si rileva una variazione negativa più significativa di quella rilevata per le imprese non artigiane (-1,3% a fronte del -0,8%).
- La sofferenza investe soprattutto i settori più significativi e, quindi, più frammentati, come quelli delle costruzioni e del commercio al dettaglio.
- Il primo, con il 14,1% delle imprese attive nel 2018 varia negativamente rispetto al 2017 del -2,5%, mentre il secondo, che coinvolge il 21,1% delle imprese, varia negativamente del 2%.
- Le variazioni negative riguardano solo le tipologie di imprese meno strutturate. Crescono le imprese società di capitali, ad esempio, nel commercio (2,6%), nelle costruzioni (1,9%), fino al +5,4% nel caso delle attività di trasporto e magazzinaggio.
- Questo trend investe l'intero settore dei servizi e con variazioni meno significative, l'intero tessuto produttivo, dove le imprese società di capitali, con un 4,2%, sono le sole a crescere.

Il mercato del lavoro 1/9 – *Gli indicatori*

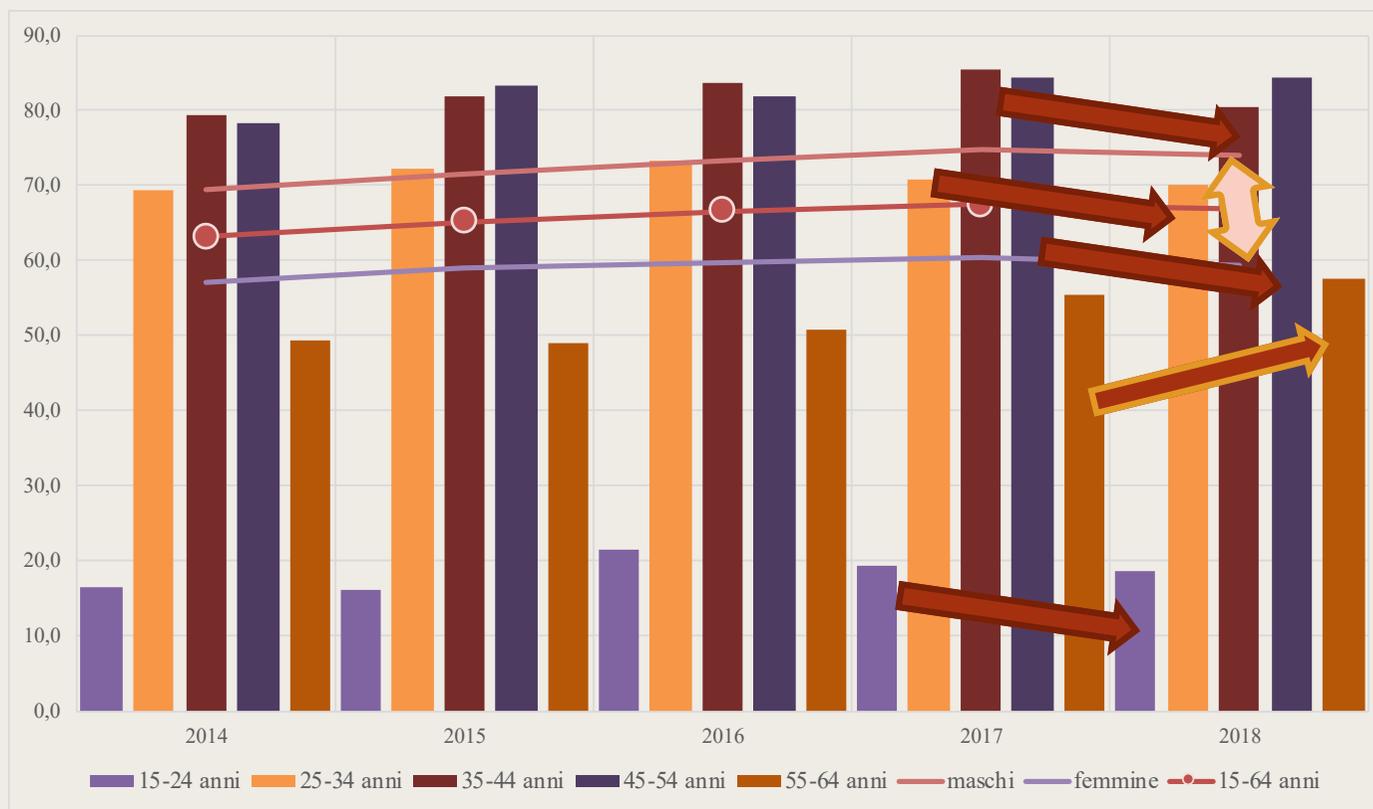
- Nel 2018, il tasso di occupazione nel ferrarese è pari al 66,8%. È inferiore di quello regionale (69,6%) e segna una battuta d'arresto rispetto al trend positivo in atto dal 2013.
- Il tasso di disoccupazione, pari al 9,1%, è maggiore di quello regionale (5,9%) e decresce rispetto al 2017.
- L'apparente incoerenza dei due dati è spiegata dal tasso di inattività, pari al 26,4%, in crescita rispetto all'anno precedente.
- La dinamica riguarda soprattutto la componente femminile: mentre per la componente femminile il tasso di disoccupazione si riduce, passando dal 11,6% del 2017 al 10,5% del 2018; quello maschile aumenta, dal 7,6% al 7,9%.

Il mercato del lavoro 2/9 – Tipologia di occupazione



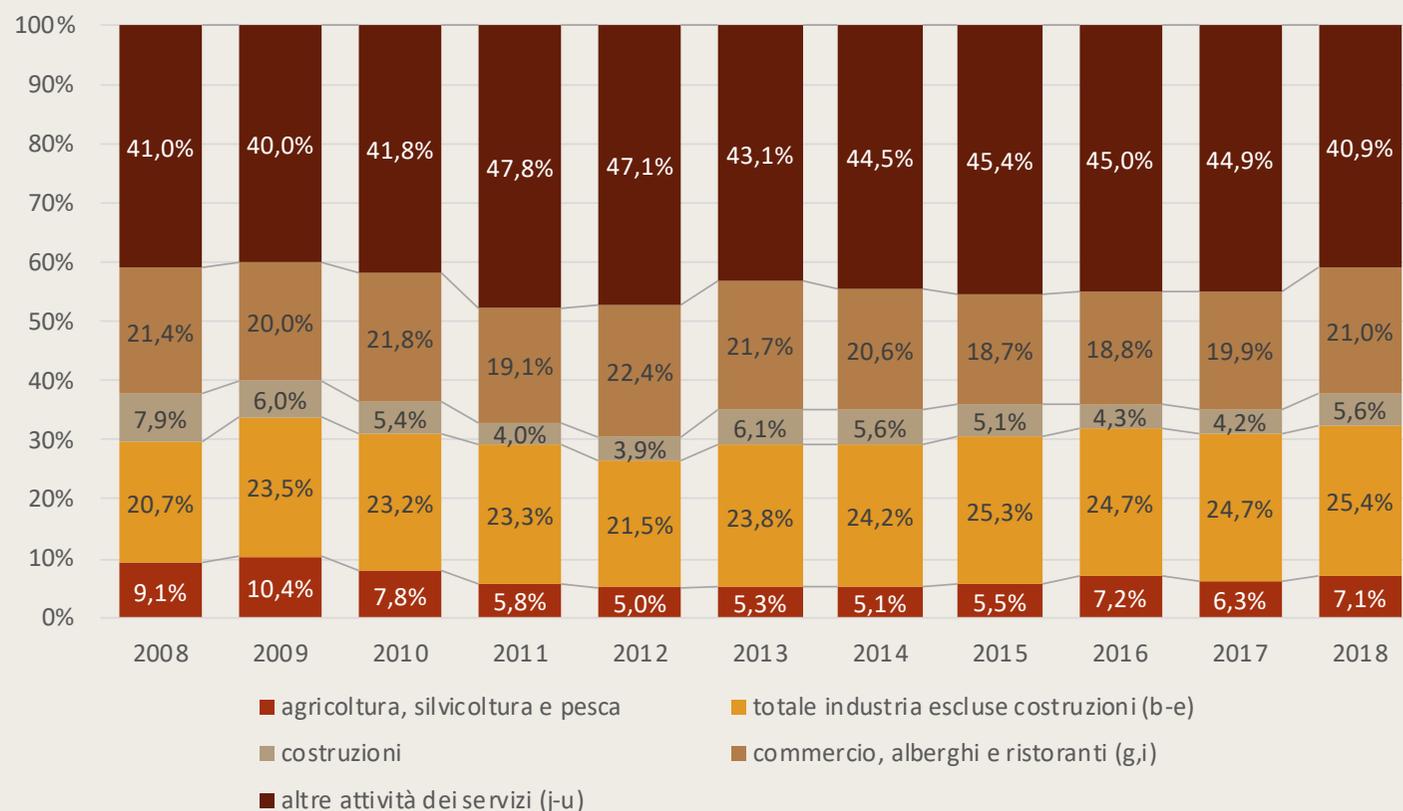
- Nel 2018 gli occupati ferraresi sono 145.469 e rappresentano il 7,3% degli occupati regionali.
- La variazione positiva del lavoro dipendente in provincia è minore di quella regionale (0,5%; 2,4%)
- Nel ferrarese i lavoratori indipendenti variano del -8,8%, in ER -1%.

Il mercato del lavoro 3/9 – Il tasso di occupazione



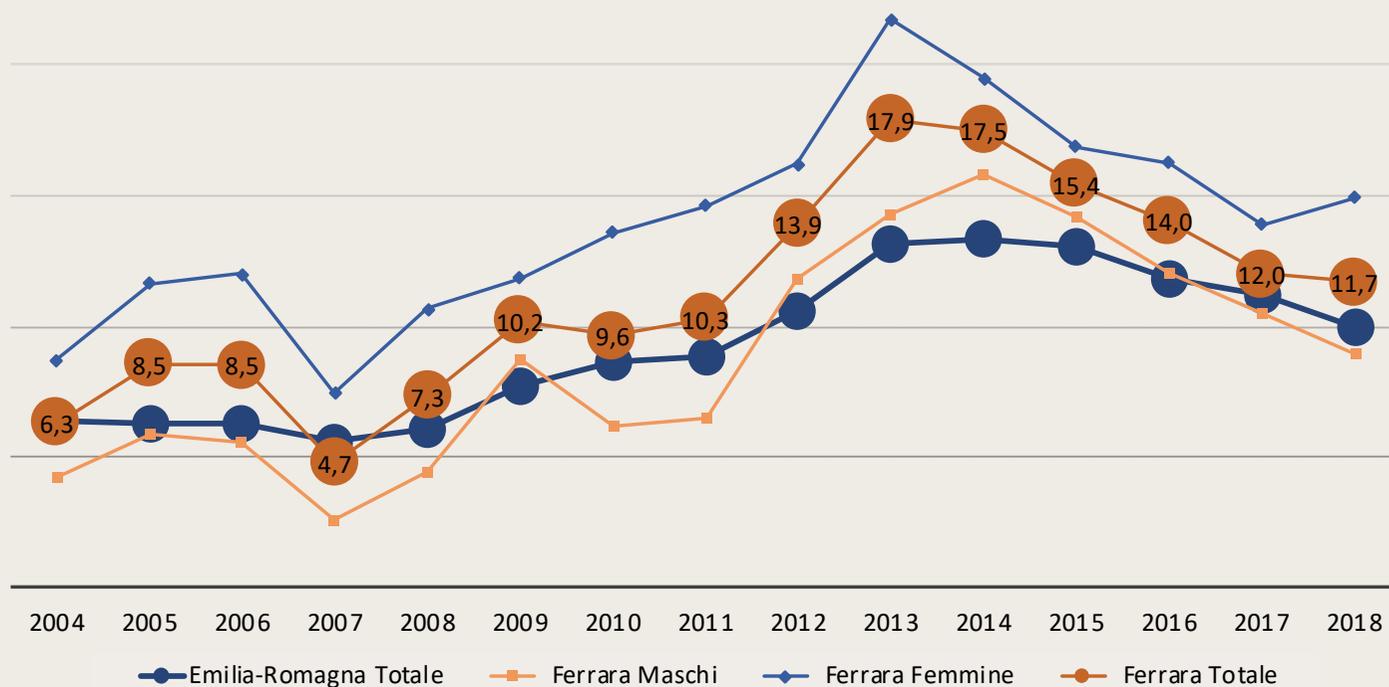
- Aumenta il gap tra il TOCC maschile e femminile;
- Diminuisce il TOCC in tutte le fasce d'età;
- La diminuzione maggiore è quella della fascia 35-44 anni;
- Cresce il TOCC per i 55-64enni

Il mercato del lavoro 4/9 – *Distribuzione per settore*



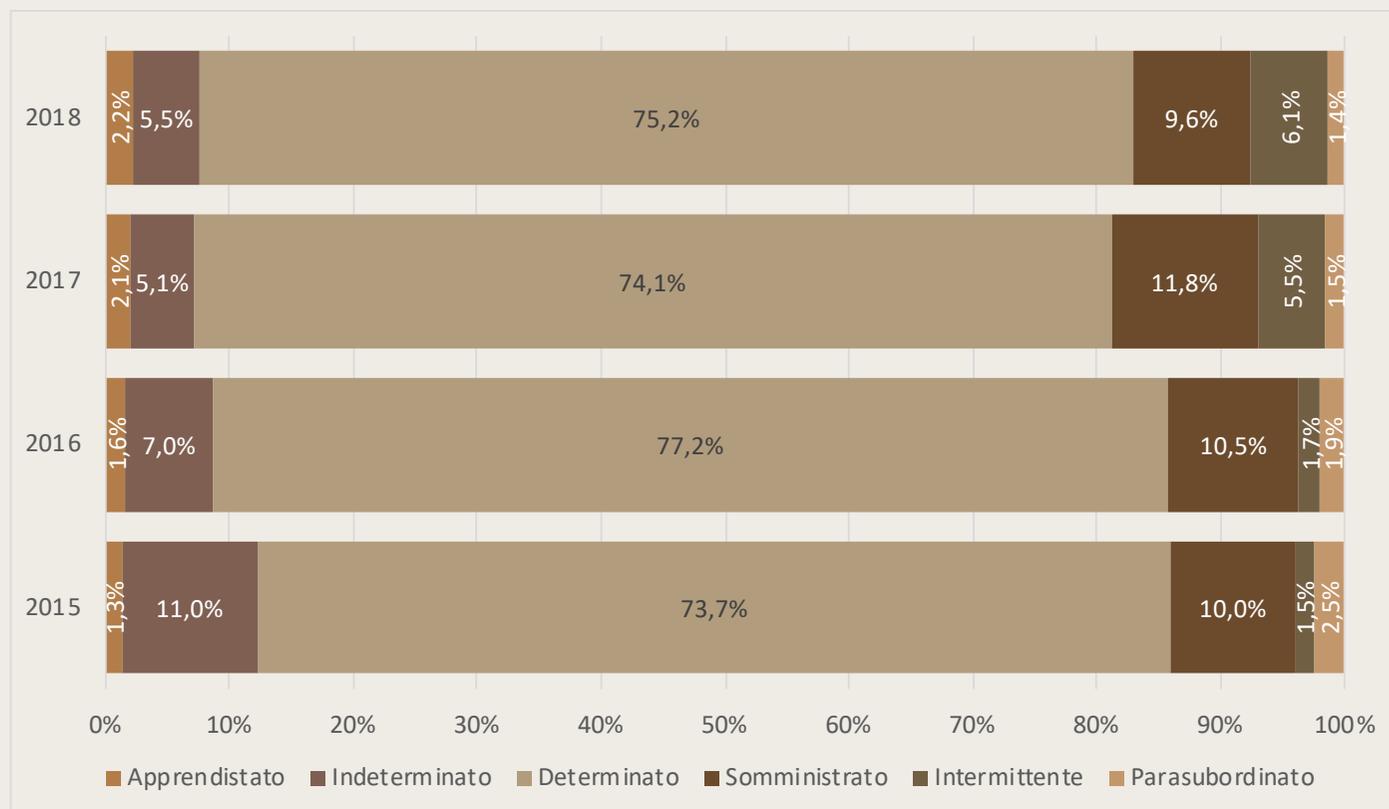
- La variazione negativa riguarda solo il comparto dei servizi;
- Nel 2018 cambia la composizione degli occupati rispetto ai settori;
- La distribuzione del 2018 è più vicina a quella del 2010 che a quelle del 2015

Il mercato del lavoro 5/9 – *La mancata partecipazione*



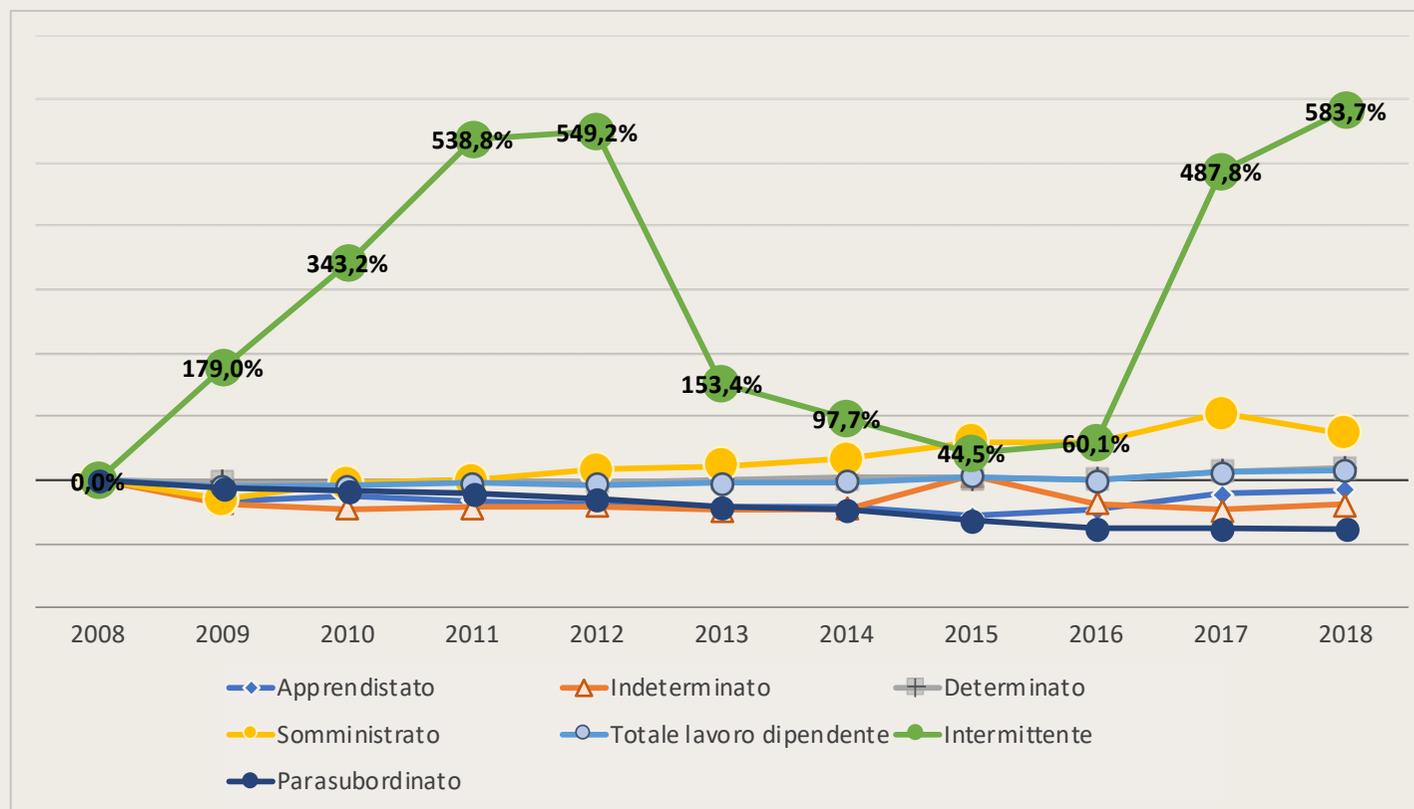
- Il tasso di mancata partecipazione tiene meglio conto delle caratteristiche dell'inoccupazione femminile;
- La differenza tra il tasso di disoccupazione maschile e femminile è di 2 punti, quella tra i due tassi di mancata partecipazione è di 6 punti.

Il mercato del lavoro 6/9 – I dati di flusso 1



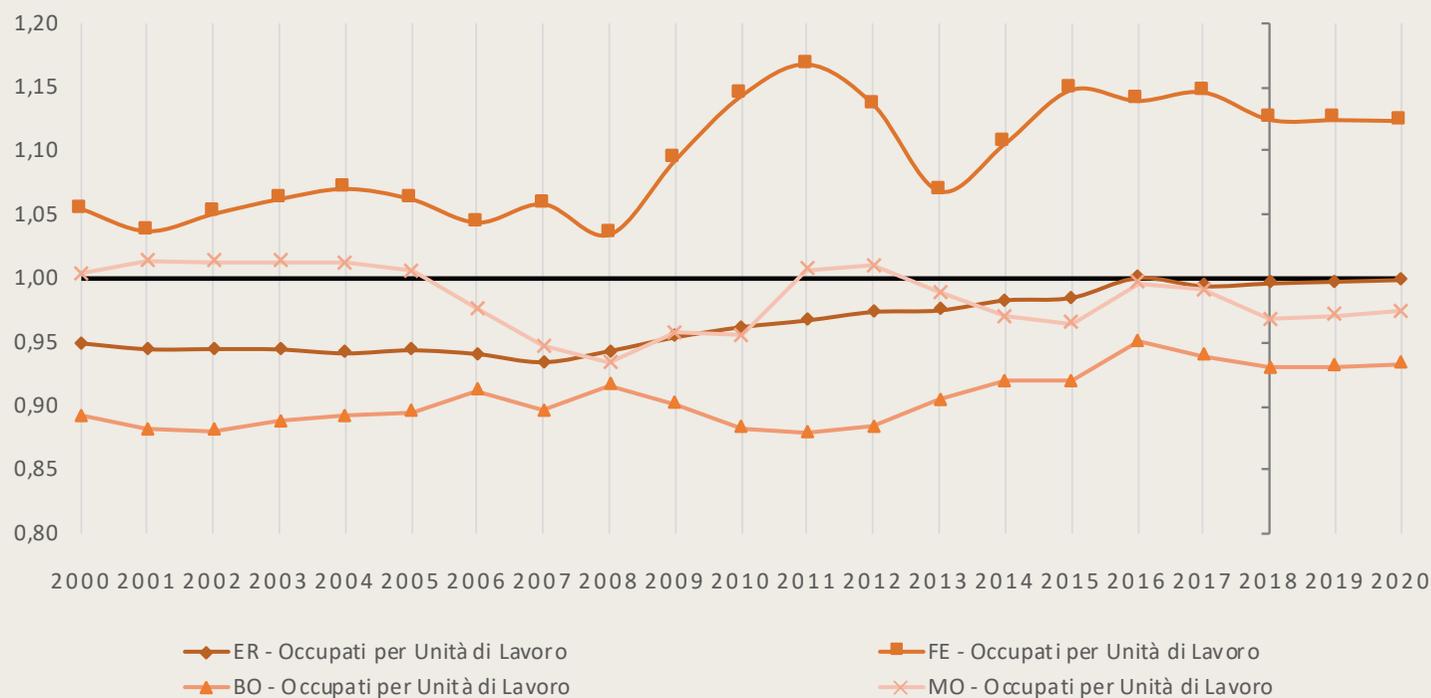
- Chi trova un lavoro nel 2018 lo trova nel 75,2% dei casi a tempo determinato.
- Nel 2018 diminuisce l'incidenza delle assunzioni in somministrazione;
- Cresce l'incidenza del lavoro a tempo indeterminato;
- Crescono le assunzioni con contratto intermittente.

Il mercato del lavoro 7/9 - I dati di flusso 2



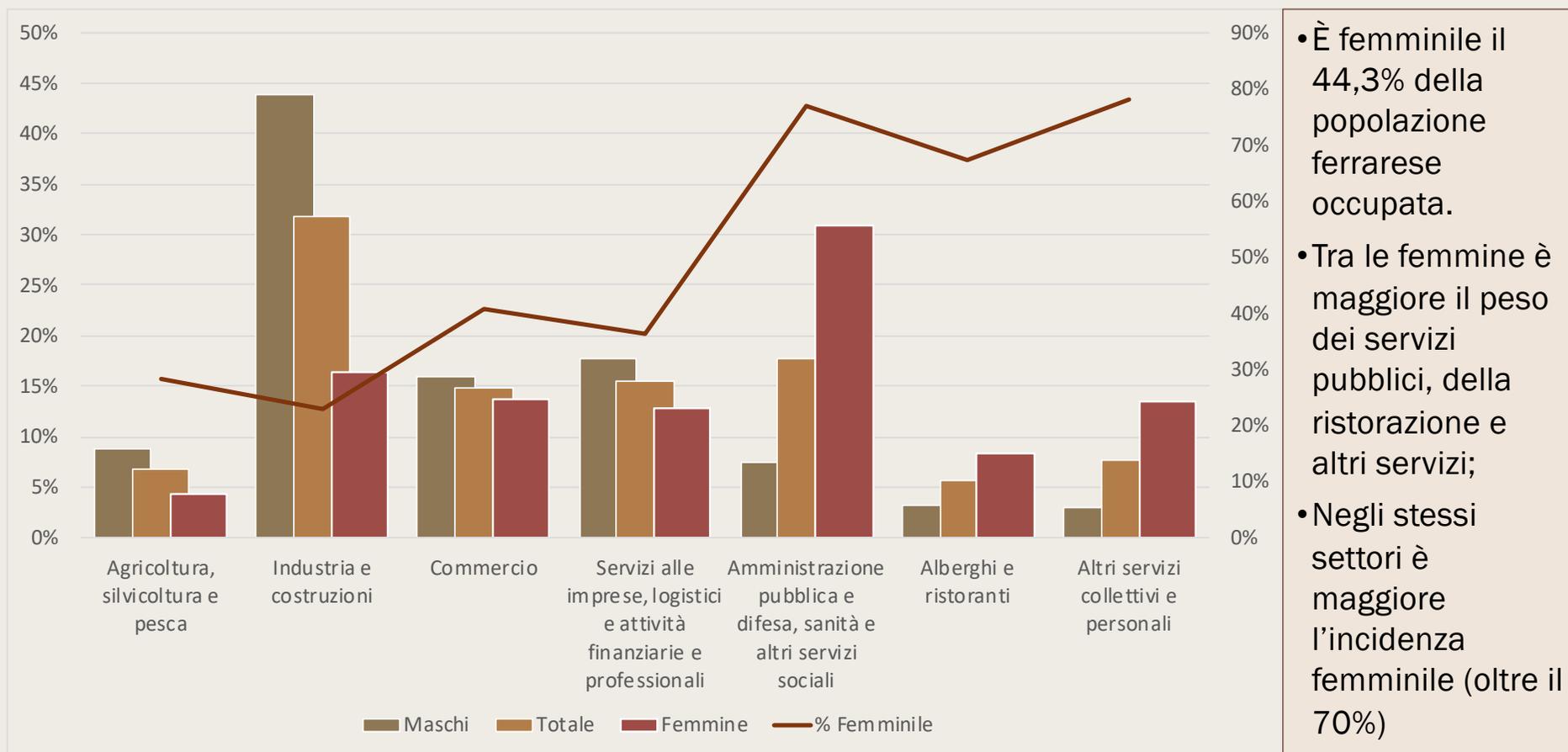
- Nel 2018 crescono le occasioni di lavoro dipendente;
- Sono sostenute dal contratto a tempo determinato e - fatto nuovo - indeterminato;
- Diminuiscono le occasioni di lavoro somministrato;
- Cresce il lavoro dipendente intermittente.

Il mercato del lavoro 8/8 – *Quanti occupati per unità di lavoro?*



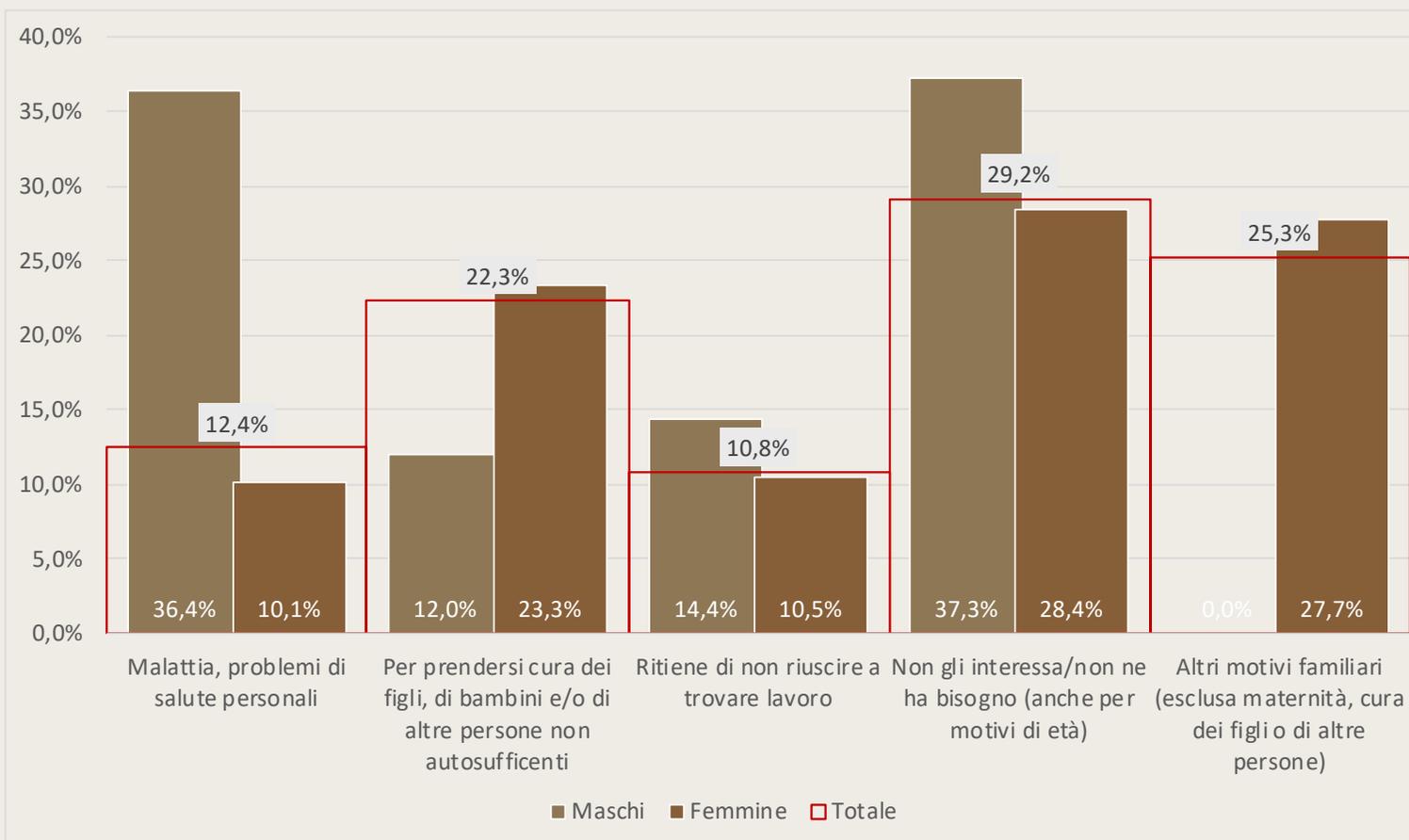
- Il rapporto tra il numero di occupati e il numero di unità di lavoro nel ferrarese è maggiore di quello regionale;
- Nel 2018 a Ferrara a un'unità di lavoro corrispondono 1,12 occupati, nel modenese il rapporto è pari a 0,97 (un occupato svolge più lavoro di un UL).

Il lavoro femminile 1/3 - L'occupazione



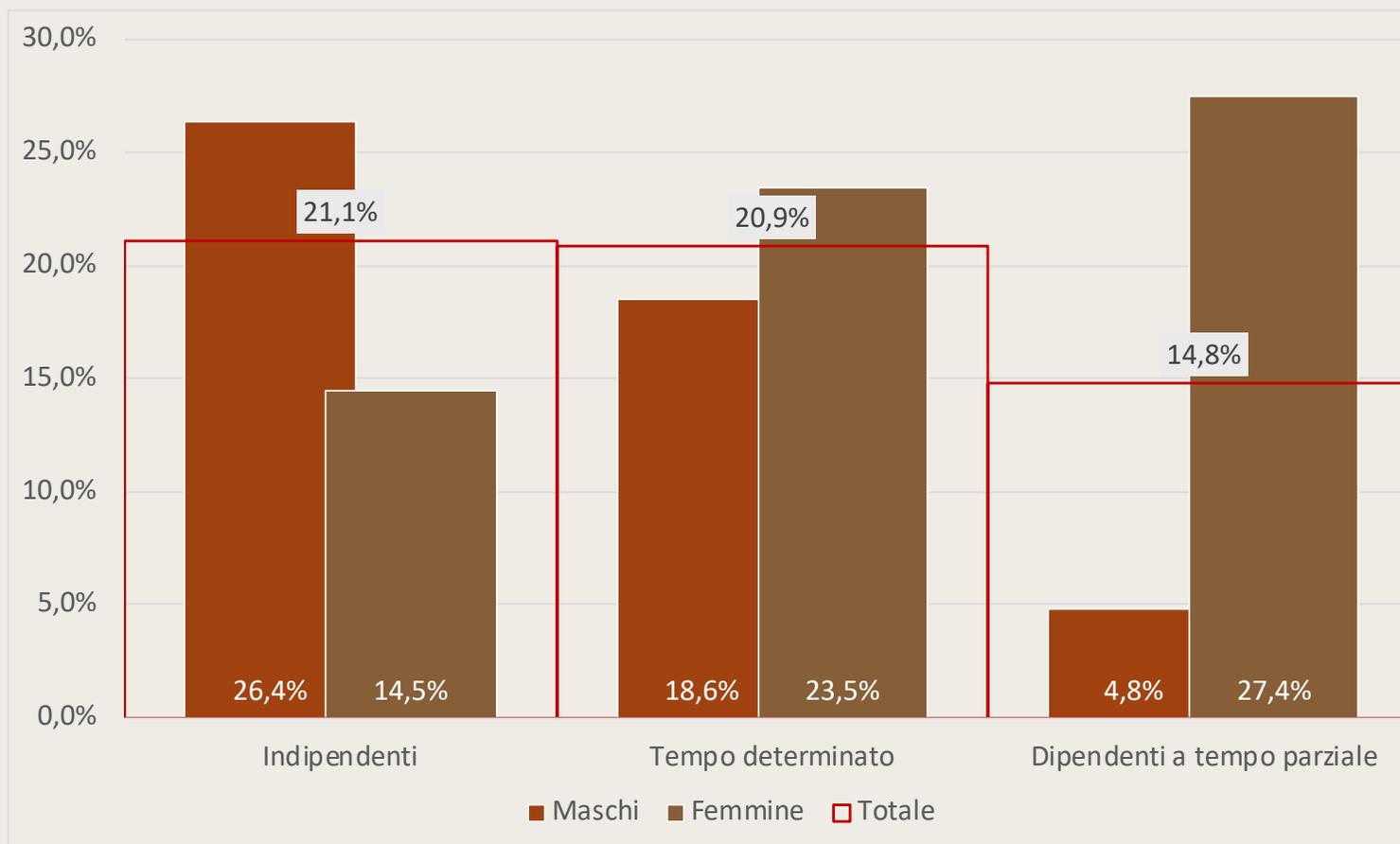
- È femminile il 44,3% della popolazione ferrarese occupata.
- Tra le femmine è maggiore il peso dei servizi pubblici, della ristorazione e altri servizi;
- Negli stessi settori è maggiore l'incidenza femminile (oltre il 70%)

Il lavoro femminile 2/3- L'inattività



- Le *inattive* in età da lavoro sono il 19,9%, tra i maschi, gli inattivi sono l'11,6%.
- L'inattività maschile è dovuta per lo più a malattia (36,4%) e mancato interesse (37,3%).
- Tra le femmine il 23,3% non lavora per prendersi cura dei figli e il 27,7% è inattiva per ragioni familiari.

Il lavoro femminile 3/3 - *Quale lavoro?*



- Le occupate sono in prevalenza dipendenti;
- Tra le donne è maggiore l'incidenza del lavoro a tempo determinato;
- Tra le donne è maggiore l'incidenza del lavoro part-time.

In sintesi

- Mentre la crisi demografica è sempre più acuta, si fa fatica a chiudere quella economica, che ancora pesa su un segmento produttivo ancora molto frammentato.
- Sul piano occupazionale la variazione è negativa, ma a diminuire è solo l'occupazione nei servizi;
- Cresce il lavoro stabile e diminuisce quello autonomo, ma aumenta la distanza tra componente maschile e femminile;
- Con riferimento al lavoro femminile, la naturalizzazione del lavoro di cura in casa si traduce alla fragilità del lavoro di cura per il mercato.

OSSERVATORIO SULL'ECONOMIA E IL LAVORO IN PROVINCIA DI FERRARA

Numero 8
di Gianluca De Angelis
IRES Emilia-Romagna

8 Maggio 2019